Anno IX. N. 471 — Udine - Venerdì 11 Novembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. [illegible].

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

LA DEMOCRAZIA ITALIANA

attende dagli elettori del Collegio di Udine sul nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

continuata la nobile tradizione.

Le organizzazioni degl'**Impiegati,** dei **Medici,** dei **Professori,** dei **Maestri,** degli **Agenti di Commercio,** degli **Operai,** raccomandano affettuosamente il nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

Chi ama l'**ordine,** che deriva da una politica di **progresso,** di **giuste riforme,** di **equa ripartizione nei tributi,** scriva nella scheda il nome di

GIUSEPPE GIRARDINI

Chi vuole continuata la tradizione di una **degna e indipendente rappresentanza** politica del suo Collegio, voti per

GIUSEPPE GIRARDINI

Chi non vuole **che si ritorni indietro,** ma vuole che Udine conservi il suo bel posto fra le città italiane progredienti e citate ad esempio, voti per

GIUSEPPE GIRARDINI

Chi vuole **la moralità** nelle amministrazioni dello Stato, voti per

GIUSEPPE GIRARDINI

Chi, finalmente, non vuole un triste periodo di **rappresaglie odiose,** minacciato fin d'ora da una coalizione di caste, voti per

GIUSEPPE GIRARDINI

Il "Comizio„ a porte chiuse

Il contraddittorio....

Finalmente iersera il comm. Solimbergo — come narrano i giornali — parlò *ai suoi* elettori. Veramente abbiamo motivo di credere che nemmeno tutti gli invitati intervenuti fossero suoi, quantunque gli inviti fossero controllati alla porta presidiata da *otto* carabinieri.

Naturalmente l'oratore invitò al contraddittorio.

Di Prampero. Domando la parola.

Ronchi. Parli.

Di Prampero. Un sentimento comune ci unisce... Però, ci vorrebbe una *personalità*. Io lo dissi sul *Giornale di Udine* del 19 Maggio 1886 quando combattevamo il nostro caro Solimbergo **«....se siamo costretti a riconoscere nel Doda una personalità, che però dobbiamo combattere per altri gravissimi motivi, non lo possiamo per gli onorevoli Solimbergo e....**

«E' dunque divenuta una Beozia questa Città di cui non uno fra i suoi concittadini vuolsi suo rappresentante....?»

Solimbergo. Protesto. Io rispondevo al signor conte di Prampero dalle colonne del *Friuli*, allora progressista, con queste parole:

A questo punto il discorso del signor « Conte non è soltanto grottesco ma è veramente indecente. Lasciamo giudicare « da tutti i friulani onesti di ogni partito la « sconvenienza assoluta di siffatti ravvicinamenti. »

Molte voci. — Basta, basta!

Ronchi. — Scusino. C'è il *sentimento comune* che ci unisce per gli istituti....

Pedrioni. — Benissimo!

Ronchi. — Sentiamo una parola serena. Parli Carlo Luigi Schiavi.

Schiavi. — Volentieri. Nel 1886....

Solimbergo. — Un momento. Non si dimentichi che io sono immutato da quello che ero; lo dissi nella mia recente lettera agli elettori....

Schiavi. — Io dico semplicemente questo:

«Se non fossi colto da pazzia improvvisa e sotto al suo impero aderissi a farmi candidato alla deputazione, non arriverei mai a dare il mio consenso a una transazione quale è nei tuoi pensieri.

Io porto alto rispetto e levo il cappello a progressisti quali Crispi, Zanardelli, e minori della loro antica fede; ma odio quella razza dei Solimbergo *(ed un altro)* **falsificatori della propria coscienza e delle istituzioni, e perversi danneggiatori della patria per vigliaccheria d'animo, ed ambizione puerile di portare la medaglia di S. Venanzio. E siccome il mio odio è tutto politico, e nient'altro che politico, così ti dò libertà di far palese, se l'occasione si presenta, questo mio sentimento.»**

C. L. SCHIAVI.

Ad un segnale dell'avvocato Billia che, per avventura, potrebbe essere *quell'altro*, gli elettori invitati battono le mani.

I carabinieri presentano le armi.

Per chi ha parlato?

Noi crediamo che abbia parlato, ossia letto, per corrispondere alle esigenze del *Piccolo Crociato*. È troppo assurdo altrimenti che un candidato aspetti di esporre il suo pensiero nel periodo del ballottaggio; e perchè non prima? In questa opinione ci riconferma il *Crociato* d'oggi, e crediamo che ci riconfermerà anche meglio il *Piccolo Crociato*.

Ma altrimenti per dire quali cose mai avrebbe parlato il signor Solimbergo?

Vediamo.

I. Il comm. Solimbergo disapprova l'ostruzionismo.

Noi rispondiamo facendo due domande. La prima, come mai egli, zanardelliano, disapprova l'ostruzionismo che Zanardelli approvò? — La seconda, se anche ora, a *tanta* distanza di tempo e dopo che ad alcuni ostruzionisti furono offerti portafogli di ministri, la sua *animula* trema per l'ostruzionismo, perchè non è venuto a salvare la patria *allora*, invece di andare a Costantinopoli?

II. Ma, egli dice, «disgustato delle tante cose tristi che allora offuscavano la vita politica italiana, pensai che potevo rendere più utile servigio al mio paese andando fuori a rappresentarlo». E va bene, ma anche a lui ora però abbastanza utile il sacrificio, perchè egli fu pagato bene. *Questo era il punto morale gravissimo e la risposta è imprudente.*

III. Dice di avere votato l'inchiesta sulle banche.

La proposta d'inchiesta di Colajanni ebbe il suo voto contrario. Non mentisca, commendatore.

IV. Si diffonde molto a parlare dell'affare Laganà.

Noi non ne parlammo dopo la *Patria del Friuli*.

Ma in ogni modo la sua spiegazione è infelice. Perocchè, infatti, egli dice di avere trattato con un privato e non con la Navigazione generale (sussidiata dallo Stato ed allora in questione) la vendita di quel suo giornale per lire 8000. Ma se non andiamo errati Laganà era il Direttore della navigazione generale!

V. Nega di avere dato il suo voto alla guerra d'Africa perchè, egli dice, che nel 1896 non era alla Camera.

Notiamo che la Camera non diede mai un voto per la guerra d'Africa, la quale fu decisa da Crispi senza il voto della Camera. Ma di questo sono appunto responsabili i fautori di Crispi, ed egli Zanardelliano, votava per Crispi, mentre Zanardelli veniva nella *Sala Rossa*, ed egli non ci veniva e poco appresso cambiava la sua posizione di deputato di Palmanova con quella di console del Canadà.

E basta; perchè del resto parla di Perissini. Bel servigio che gli hanno reso!

Dopo Solimbergo venne l'avv. G. B. Billia, il quale fece l'augurio che *il cuore della città batta all'unissono con quello dei comuni rurali favorevoli a Solimbergo!*

LE FASI ELETTORALI

I. La ricerca del manichino.

Dove trovarlo un candidato? Questo è stato il primo e grave quesito. Un candidato appena che sia, un manichino da presentare contro Girardini...!

II. La ricerca.

La candidatura fu trovata a Roma, ma il filo conduttore parte dalla Banca di Udine e mette capo a Luigi Luzzatti.

III. La opinione di Doneddu.

Quando la prima volta si parlò della candidatura di Solimbergo, il Prefetto Doneddu disse (testuali): Impossibile! Volete che rinunci al suo canonicato? Sono 24,000 lire all'anno di stipendio, più altre 30, 40 mila lire di rappresentanze e spese: un sessantamila lire! Eppoi è una incompatibilità legale e morale.

IV. Il contratto.

Ma il filo conduttore è Luigi Luzzatti, funzionano bene.

Solimbergo rinuncia all'impiego, perchè gli hanno assicurato un'altra sinecura, più tranquilla ed in patria.

Sarà il premio, purchè gentilmente si presti. Ma se non sarà deputato, sarà senatore e la sinecura *l'avrà in ogni caso.*

V. I mezzi di propaganda.

Il bolide Solimbergo invece che a Latisana cade così a Udine.

Ed a farlo riuscire devono cospirare: i Deciani ed il *Piccolo Crociato*, i denari e la corruzione (vedi convegno dei dirittori delle Banche), la imposizione. Il resto poco importa.

VI. Il guantone.

Viene a Udine apposta Fusinato, padrino di Macola, a raccomandare Solimbergo al Prefetto.

VII. Il compito.

L'ex galoppino del povero Paolo Billia presta la sua accettazione e pubblica un compito, svolto sul tema: « *Un candidato ritorna dalla Turchia per difendere le istituzioni* ».

VIII. La corruzione continua sfrenatamente.

L'avv. Ronchi raccomanda il candidato all'avv. Casasola.

IX. Il Ballottaggio.

Malgrado tutti gli spari viene il ballottaggio.

X. Intimidazione.

Per intimidire e nella segreta speranza di disordini, si fa uscire la truppa con la baionetta in canna.

XI. Le violenze e canzoni.

G. B. Volpe minaccia un povero impiegato...

L'avv. Linussa insolentisce sulla via gratuitamente un onorando professore (che lo mette a posto). Minaccia gli impiegati. Chiamato dai sindaci a Tavagnacco il conte Prampero fa urlare Girardini, villanamente, e si canta la canzone:

« Se oro vale
Girardini non sale ».

XII. I due consoli.

L'ex console di Rivignano sente il bisogno di parlare *agli* elettori e si consulta perciò col suo collega ex console Ottaviano di Prampero.

Desidera che il console di Rivignano legga fra pochi e scelti amici.

XIII. Un fiasco.

Tra gli altri malefizi che l'avv. Girardini ha commessi, ci sono i fatti di Innsbruk.

Quindi l'avv. Linussa tien un discorso. Nessuno capisce niente e si grida: Viva Girardini.

XIV. Stato d'assedio al Nazionale.

Scortato dai carabinieri, il candidato entra in teatro. Una brigata dell'arma circonda il teatro.

XV. Il secondo compito.

Il candidato legge il secondo compito. Peggio che andar di notte!

XVI. Le concioni.

G. B. Billia proclama deputato il suo ex-patrocinato (quando era candidato lui nel giugno 1893) Pedrioni (detto *mastele*) inneggia al proprio valore.

XVII. La ritirata.

Il candidato ritorna circondato da armati all'albergo.

Il popolo guardando si domanda: siamo fra i briganti?

Le solite

Il «Giornale di Udine» dice, che è strano che il popolo addimostri il suo affetto a Girardini con grida di abbasso.

L'affetto nel popolo per Girardini, prorompe spontaneo, sincero, grande, e con lieti evviva soltanto, vorrebbe significarlo!

Ma questo affetto viene loro contrastato!

Sentono che si vuole sopprimere, soffocare, con inaudite prepotenze le loro aspirazioni, che si vuol opporsi con forze brutali al loro volere, sentono che non hanno i mezzi di combattere, temono di soccombere, e dall'animo loro straziante si grida contro queste violenze, contro queste ingiustizie.

Lascia popolo che si ti ferisca nel cuore, che si ti sopprima, e tu non guaire, chè saresti violento!

Le vostre vendette

E' contro questi diritti conculcati, contro la dignità del popolo in tal modo offesa che Girardini domenica dalla finestra gridò: *ora ritiratevi, domenica farete le vostre vendette!*

Ritiratevi e questa parola dice tutto: non andate incontro a guai, non passate a disordini, *ma ritiratevi*, a fare, a lavorare, preparatevi per domenica rivendicare con sacrificio, con il lavoro!

G. Girardini se domenica il popolo non conseguirà questa nobile vendetta, griderà ancora, ritiratevi, non correte incontro a disordini, non procuratevi dolori maggiori, ma tutelate ancora la vostra dignità, non vi lasciate corrompere e lavorate per allenare la rivendicazione dei vostri diritti.

Sono sempre quelli

Sono tutte chiacchere i loro programmi, le loro promesse.

Prima di varcare la soglia delle questioni politiche, prima di accettare le loro formule, guardiamoli in faccia, questi signori, che vivono in disparte del popolo, che lo guardano dall'alto al basso e che ad ogni ventata di progresso popolare chiudano in fretta le imposte come il buon colono quando vede appossimarsi il temporale, gridando: alla rivoluzione,! attaccati come sono ai loro privilegi ed interessi, non hanno la vera calma visione delle verità.

Chi ha buon senso non vi misura o signori *alla* stregua dei vostri programmi, vi misura in relazione ai vostri procedimenti nel cammino della vita sociale.

Il popolo, la gente di buon senso vi dice: signori, rimettete nel fodero le armi, con le quali vi ostentate a paladini delle patrie istituzioni!

Siete sempre quelli!

I firmatarii ricchi

Gli avversarii si ostinano a far rilevare che fra i nostri firmatarii, ci sono delle persone ricche!

Buon segno signori! segno che c'è anche tra i ricchi, qualche intelligente e illuminata personalità che ha l'intuizione dei tempi; che seguendo l'impulso di una retta coscienza, sente il bisogno di elevarsi e di farsi delle sue idee libera seguace.

Per darla ad intendere agli elettori della Campagna

Riportiamo dal *Friuli* dell'8 novembre:

Tutti hanno veduto e sentito domenica — quanti erano a Udine — di quale immenso sentimento vibrava la cittadinanza verso Giuseppe Girardini.

Tutti hanno potuto constatare di quale popolarità entusiastica egli sia sempre più circondato.

« *Deputato del popolo — padre del popolo* » — erano le acclamazioni di un immensa folla.

— « *L'impossibilità che Udine rinunzi al vanto di essere rappresentata da Girardini* — era l'espressione della voce generale, all'ora dello scrutinio.

« *Girardini, l'onesto, che fu sempre con noi, sempre della sua città* — era l'esclamazione di tutte le bocche, nel salone dello scrutinio, in piazza, nei ritrovi.

Tutti hanno veduto e sentito questo. Tutti hanno veduto quella trepidazione, quel fervore, quell'entusiasmo.

Ma la campagna friulana è onesta e resiste

Sì, malgrado le sopraffazioni, malgrado le corruzioni — oh gli *zoccoli* pagati, per esempio a Tavagnacco — oh, le *trippe*, il *vino*, il denaro, dappertutto! — si è manifestata friulanamente onesta, ed ha incominciato a riscuotersi.

I poveri contadini hanno incominciato a capire **che chi li paga per il voto lo fa per il proprio interesse** e non per quello del povero popolo.

Ed hanno valorosamente risposto, i nostri bravi elettori campagnoli: i valorosi e intelligenti elettori di *Feletto*, di *Pagnacco*, di *Pradamano*, danno l'esempio agli altri.

Vi abbiamo venduto il nostro lavoro, non la nostra coscienza!» — rispondono così i lavoratori; e così risponderanno più forte, con più ampia votazione domenica prossima.

Libertà e reazione

Nessuno, pensa, dicono alla *reazione* si deve lasciar al popolo tutta la libertà.

Ma in che consiste la reazione, in che consiste la libertà, lo disse l'onor. Girardini nel suo ultimo discorso.

« La reazione conduce inevitabilmente « alla violenza, ma molti conservatori cre« dono in buona fede di non essere rea« zionarii perchè certi atti violenti non gli « vogliono.

« Ma non è, egli dice, con questi criterii « empirici che si distinguono la libertà e « la reazione.

« La reazione consiste in quel nucleo « d'interessi collegati ad un assetto finan« ziario, militare, economico che si oppone « con l'istinto della conservazione a qua« lunque mutamento degli istituti dello « stato. — Consiste in un ordine di pre« giudizii che vivono inconsapevolmente in

« fondo alle anime delle classi dirigenti « e impiiscono di comprendere i reali « intessi alla nazione. »

Ecco in che consiste libertà o reazione.

E ques che vogliono tener fermi quel ucleo d'terossi e pregiudizii vengono a dd, *che essuno di loro pensa alla reazine?*

Gli questi giorni che credono di essere vittori tradiscono, si smascherano, bisa vede come alto si vantano della prlamazne di Bettolo e di Nasi, come prto, si nerebbe con loro nella via delmmorità; non indagini, non inchieste non citrolli, non scandali; prepoten o pregiudizii soltanto!

Camera del Lavoro

Nla sedta di ieri sera, la Commissiou Esecuva, sull'oggetto « decisioni riguap all'elione di ballottaggio che avrà luogdomenca » decise, dopo animata discusne di diramare un manifesto che accei alla riprovazione del proletariato la sciata corruzione usata dai reazionari, invità gli aderenti a sostenere la candtura popolare.

I ferrovieri

sono vitati all'adunanza che si terrà *questa sa alle ore 20 e mezza all'osteria delle Sore Nimis* « alla Sbarra » fuori Porta Aqui

Unie Agenti di Commercio
la Provincia di Udine

Il Coglio direttivo dell'Unione Agenti, nella sta di martedì sera, tra le altre deliberni preso, votò il seguente ordine del gio

« Il Coglio Direttivo dell'Unione Agenti di mmercio di Udine e Provincia;

Visto nella elezione di domenica 6 corr. ve pubblicato ed affisso un manifesto agiante la candidatura di Giuseppe Sobergo contro quella di Giuseppe Giini, manifesto con sotto la scritta *ali Agenti*;

Ritenuto o quel manifesto non era e non è l'essione della volontà della classe deg genti, i quali nella loro assemblea sino riserbati di emanarne uno comprento le candidature da appoggiarsi inti i Collegi della Provincia non appena sero definitivamente designate;

Dolente ch strettezza del tempo non abbia permedi smentirlo, nel mentre sente il dove deplorarne il contenuto, deve pur rite che non sia fattura di alcun socio de Unione, la quale ha presente l'opera tata da **Giuseppe Girardini** a favore della e degli agenti, portando più volte la sautorevole parola nei Comizi in favo ella sospirata legge sul riposo festivo;

fferma

la propria sia e gratitudine a

GIUSEPP GIRARDINI

per l'azione sufficace a sostegno della legge umanitaria è sicuro che quest'azione per gli ste rincipi che inspirano il suo programma n verrà mai a mancare ».

*

Soci e colleghi ttori!

Chi di noi non ha l'atto più basso che possa compiere Consesso legislativo, cioè la discussione approvazione del progetto di legge s poso festivo; progetto che poi vien pinto volgarmente nel segreto dell'urn

E' cosa troppo reo per essere dimenticata; le *nostre* ncie sono ancora rosse dallo schiaffo ricto, e sarebbe follia non ricordarlo.

Pure nella presente ta elettorale, avremmo voluto maero questo nostro giusto risentimento ne erno delle nostre coscienze, se un claudo manifesto domenica apparso sui m della Città, non ci avesse provocati a ora pubblicamente la nostra franca rola.

Compagni Elettori!

Aprite gli occhi e sappiate ben discernere; spesso sotto la veste di deputati liberali si nascondono i più feroci oppositori di ogni più legittima aspirazione di chi lavora.

In questo momento ricordate che **182** palle nere hanno distrutto parecchi anni di agitazioni e di sacrifici per la conquista di una legge che ci doveva garantire un giorno settimanale di riposo.

Voi ben sapete chi sieno gli eroi delle palle nere. Sapete che la Legge è stata respinta alla Camera per evidente contrarietà del Governo e per indegna opera segreta della maggioranza.

Chi la propose, la propugnò e difese strenuamente con sincera convinzione, furono i Rappresentanti dei partiti popolari; quindi non vi può essere dubbio sulla scelta del candidato che dovrà raccogliere l'unanime nostro suffragio.

V'invitiamo pertanto ad accorrere compatti e deporre nell'urna il nome del candidato popolare

Giuseppe Girardini

L'Unione Agenti.

Muovetevi e muovete!
Agli indifferenti ed ai poltroni

Non facciamoci illusioni, la lotta non è facile, sarà aspra.

I nostri avversari sono abili ed audaci; hanno per loro il denaro, hanno molte aderenze.

La lotta che abbiamo impegnato, non si potrà vincere che ad un patto: **con l'unione di tutti gli amici della libertà e della patria.**

Bisogna scuotere gli indifferenti, svergognare i poltroni, mandare tutti alle urne, in questa battaglia civile, in cui si decide dell'avvenire della nostra città.

SPIGOLATURE

Solimbergo nel suo discorso di ieri disse:

« Dissi anche delle questioni che verranno occupare la nuova camera e se « qualcuno vorrà interrogarmi son pronto « a rispondere — ».

Si domanda dove, *quando, in qual luogo*, è possibile *interrogare* in proposito Solimbergo —

Forse all'albergo d'Italia, al teatro Nazionale ..... dove? ...

A che ora?

Genova - Gemova
Bettolo - Caratti

L'essere riuscito, deputato Bettolo, l'essere caduto Caratti come con tanta pompa annunciano i giornali dei nostri avversari, è per noi un ammonimento di più, a quali pervertimenti possano condurre, i fagli miraggi fatti balenare agli occhi degli elettori. —

Norme per gli elettori

I. — Gli elettori che non hanno ricevuto il certificato elettorale, devono recarsi a reclamarlo in Municipio entro il giorno 11 corrente (venerdì) o al Comitato elettorale della rispettiva Sezione.

L'elettore che ha smarrito il certificato ha diritto di **avere un altro.** (Art. 55 legge elettorale). Si può richiederlo anche la mattina della votazione.

II. — Gli elettori devono badare che il loro nome e cognome non siano errati o storpiati, a scanso di contestazioni.

III. — Gli elettori devono stare attenti che la scheda che il presidente del seggio fornisce per la votazione, non abbia alcun segno che possa farla credere riconoscibile e perciò annullabile. La scheda deve essere solo **timbrata** e **firmata** dal seggio.

IV. — L'elettore scrive il nome del candidato (Giuseppe Girardini) nella parte non timbrata.

V. — L'elettore, **scrive solamente** il nome e cognome del candidato (Giuseppe Girardini), senza aggiungere nè parole nè firma, che renderebbero nullo il voto. (Esempio: nella votazione di domenica passata si annullarono schede portanti la scritta: **W Girardini, o Giuseppe Girardini padre del popolo, ecc.**)

VI. — Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere **isolate o collocate in modo da assicurare il segreto del voto.** (Art. 54 legge elettorale politica).

Ogni elettore ha quindi diritto di esigere che, se la sala della votazione è piccola, il tavolo per la scrittura sia **convenientemente riparato** da ogni sorveglianza.

VII. — **Nessuno può avvicinarsi all'elettore quando scrive e quando consegna la scheda al Presidente del seggio,** che deve deporla direttamente ed immediatamente nell'urna.

VIII. — L'elettore per votare deve **scrivere di sua mano** nella scheda timbrata che gli viene consegnata dal Presidente del seggio.

Nessun altra scheda è valida.

IX. — Gli elettori volonterosi abbiano cura di recarsi alla vigilia della votazione (**sabato 12 corr.**) al Comitato centrale in Udine (Sala Cecchini) per le eventuali istruzioni.

X. — E' necessario che nella sala del seggio (specialmente nelle Sezioni di campagna) sia sempre presente qualche elettore indipendente per vigilare che nessuno usi pressioni o ingerenze illecite.

XI. — Non lacerate nè perdete il certificato dopo la votazione. Esso dà il diritto di entrare nella stanza di votazione di qualunque Sezione del Collegio, anche dove l'elettore non è conosciuto.

XII. — Gli elettori devono recarsi a votare quanto più presto è possibile, *affinchè i Comitati elettorali democratici sappiano in tempo chi non si è recato a votare ed abbiano il modo di fare le sollecitazioni del caso.*

XIII. — Non basta votare personalmente. Ogni buon elettore deve procurare di condurre altri alla votazione per il proprio candidato (Giuseppe Girardini).

XIV. — Alle 4 pom. si chiude la votazione, e comincia lo spoglio delle schede.

Ogni elettore procuri di trovarsi presente per vigilare.

XV. — Ogni elettore durante lo spoglio delle schede ha diritto di girare attorno al tavolo del seggio e di esaminare personalmente le schede.

XVI. — Ogni elettore ha diritto di protestare contro ogni irregolarità che riscontrasse nella votazione e nello spoglio delle schede.

Perciò deve far scrivere immediatamente, la sua protesta dal Presidente, firmandola e possibilmente facendola firmare da altri testimoni.

Scrivete tutti sulla scheda

GIUSEPPE GIRARDINI

Il Comitato Democratico

Giuseppe Marcora
a Giuseppe Girardini

Proprio ieri il *Giornale di Udine*, tentava di gettare contro Girardini il nome di Marcora.

Proprio oggi è arrivato al Comitato democratico fra gli altri il seguente telegramma:

Milano 11, ore 13.25

« Vivamente auguro democrazia udinese piena vittoria nome amico carissimo Girardini. MARCORA ».

Per lo scrutinio di domenica

La Presidenza, delle sezioni elettorali avvisa che la convocazione dei presidenti di tutte le Sezioni è stabilita per le ore sette e mezza pomeridiane di domenica 13 corrente.

Nessuno potrà accedere nella sala dell'Ajace, luogo di riunione, che presentando alla porta IL CERTIFICATO DI ELETTORE del Collegio.

La carta asciugante....
Elettori in guardia!

Elettori... prendete il danaro ed usate pure la carta asciugante...

Solamente ricordatevi di scrivere il nome dell'altro per la carta asciugante, e, per l'urna, invece, scrivete

Giuseppe Girardini

Sulla carta asciugante apparisca scritto il nome... per il quale si paga.

Nell'urna discenda il vostro voto sincero, il voto della vostra coscienza, castigo dei corruttori!

Il natalizio del Re

Oggi la Città è imbandierata per il genetliaco di Vittorio Emanuele III.

Questa mane il generale Pugi passò in rivista le truppe del presidio.

Per l'occasione il nostro Municipio diresse a mezzo dell'assessore Emilio Pico, il seguente telegramma:

Sua Maestà il Re.

S. Rossore.

« Interprete sentimenti cittadinanza presento alla Maestà vostra gli auguri più sinceri ed esprimo i voti più fervidi che Vostra Maestà rimanga unita al popolo in difesa delle più ampie libertà fautrici di generale benessere e di sociale armonia.

Prosindaco. »

Avvertenza

La sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi